Giovedì 11 Novembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 269.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Ridiamo un po'

ROMA, 9 novembre.

Ha destato in me una certa allegria la notizia che il Comitato diocesano di Milano, interpellato sul domicilio coatto, ha emanato un suo ordine del giorno, in cui stigmatizza questa legge eccezionale, questa pena illegale, questa offesa alla libertà.

Che i socialisti, i repubblicani, e gli stessi antichi progressisti, abbiano il diritto di discutere e condannare il domicilio coatto, si capisce, e nessuno contesta. Ma che saltino fuori i cattolici a difendere la libertà, mi pare un po' grossa!

Che cosa vogliono i clericali?

Una volta si contentavano di chiedere la restituzione di Roma al Papa. Adesso, che si credono cresciuti di molto, ed effettivamente si trovano in parecchi, sparsi un po' per tutta l'Italia, vogliono assai più; tuttavia, mettiamo pure che abbiano ancora la discrezione di volere ricostituito soltanto l'ultimo breve Stato Pontificio.

Andiamo avanti. Che cosa tornerebbe a essere il dominio del Papa?

Precisamente quello che era fino al 20 settembre 1870.

Oh! miei buoni reverendi! Altro che il domicilio coatto! I reati politici, anche i più incerti, si punivano col patibolo, o con qualche diecina di anni di galera. E, invece di giurati, c'erano tribunali composti esclusivamente di preti, quando pure non si ammetteva una giurisdizione speciale di corti marziali composte di ufficiali stranieri. E le carcerazioni, e i precetti, e gli esigli, venivano decretati economicamente, anche in via amministrativa; e i cittadini incomodi si sopprimevano con forme che neppure la Russia ricorda più.

Chi non ha scordato quei patiboli, chi ha visto i reduci dalle galere papali, chi sa la tirannide feroce di una casta, gli orrori di quegli anni di odiosa servitù, se non impreca sentendo i clericali parlare di libertà, ha almeno il diritto di ridere un po'.

La verità è che i clericali (non importa se a torto o a ragione) hanno lo stesso timore dei socialisti. Essi pensano che il domicilio coatto potrebbe venire applicato a coloro che attentano allo Stato e alla società. E, poichè sono abbastanza logici e furbi, intendono che nel numero di questi individui pericolosi, ci è posto anche per loro.

A costoro — i quali vorrebbero ristabilire la Santissima Inquisizione — che importa di quella libertà, per cui sono morti i garibaldini a porta San Pancrazio e a Mentana?

Essi non chieggono che libertà per sè; la libertà di cospirare per disfare l'unità della patria; la libertà di distruggere la libertà.

Poichè sanno di meritare una pena, la vorrebbero cancellata.

Provvisoriamente, e finchè non riabbiano essi il Governo, vorrebbero che non si punisse più neanche l'alto tradimento. Domani, poi, troverebbero un successore a mastro Tita per molto meno, e punirebbero *ad libitum* di un monsignore chiunque non potesse presentare a qualunque richiesta il biglietto pasquale.

Pare, da parte loro, questo si capisce perfettamente.

Non capisco invece come vi siano dei giornali di parte ultra-democratica, che accolgono con gioia queste manifestazioni burlesche di liberalismo.

Essi combattono per l'avvenire, e non sentono nausea nel trovarsi accanto a questi avanzi di un passato in decomposizione. E non s'accorgono di disonorare, con una alleanza ributtante, una degna battaglia.

L'incendio d'una Banca

Roma 10 — Il ministro Luzzatti comunica alla stampa, che nell'incendio della sede di Torino del Banco di Napoli, furono salvati tutti i valori.

La causa per la Chiesa di S. Gioachino

Roma 10 — Avendo l'abate Brugidou notificato la sua formale rinuncia agli effetti della sentenza del pretore nella causa per il diritto d'amministrazione della Chiesa di S. Gioachino ai Prati di Castello, a Roma, la discussione della causa in Appello, ch'era stata fissata per il 12 novembre, non avrà più luogo.

Una dimostrazione di studenti tedeschi

Vienna 10 — Oggi dinanzi alla Camera dei deputati ebbe luogo una dimostrazione politica organizzata dagli studenti.

Gli studenti tedeschi nazionali e liberali, che dopo quindici anni di discordie, oggi si unirono per la prima volta fraternamente, si radunarono stamane nel palazzo universitario per fare una dimostrazione contro le ordinanze sulle lingue. I dimostranti erano più di 2000.

Marciando in file serrate si recarono dall'Università dinanzi al Parlamento, e malgrado il divieto delle guardie di P. S., salirono su per la gradinata emettendo grida di: « viva Schönerer! viva Wolf! abbasso Badeni! abbasso Lueger! abbasso le ordinanze sulle lingue! »

Questa dimostrazione fece molta impressione.

Molti deputati, che si trovavano nell'aula, saputo quanto succedeva dinanzi al palazzo, corsero fuori.

Il conte Badeni, uscendo dalla stanza riservata ai ministri, udì le grida e domandò ad un deputato che cosa fosse accaduto. Ed il deputato scherzosamente rispose: « E' un'ovazione a Vostra Eccellenza! »

Schönerer e Wolf uscirono dal palazzo e si collocarono sulla gradinata; furono acclamati entusiasticamente. Wolf pronunciò un breve discorso in cui disse: « Vi ringraziamo dell'amabile vostra visita! Evviva la Germania! Vi preghiamo però di ritirarvi tranquillamente evitando qualsiasi conflitto colle guardie! »

Quando alcuni agenti di p. s. si accinsero a cacciare indietro gli studenti, Wolf disse: « Non provocate gli studenti! Essi se ne andranno da sè tranquillamente! ».

Ripetendo le acclamazioni e cantando canzoni nazionali, gli studenti si ritirarono in buon ordine.

L'ISTRUZIONE SECONDARIA e la circolare del ministro Codronchi

Sul grave ed urgente problema scolastico la *Gazzetta del Popolo* fa alcune considerazioni la cui importanza ed assennatezza non isfuggirà certamente ai lettori. Ecco ciò che scrive l'autorevole giornale di Torino, al quale ci associamo interamente:

« L'onorevole ministro Codronchi ha, come primo tra gli atti salienti della sua gestione di recente cominciata alla Minerva, diretta ai provveditori e ai presidi di Liceo una circolare, nella quale li invita a *ritornare sopra* agli esami di quegli scolari che nelle *prove di riparazione* dell'ultimo ottobre caddero in una sola materia d'insegnamento.

Lodi molte e sonore si innalzarono al nuovo ministro, in più giornali, per l'atto clemente.

Contemporaneo quasi alla pubblicazione della circolare suenunciata è stato l'annunzio (dato anche in un telegramma da Roma del nostro giornale) che la Commissione per la *gara d'onore tra i licenziati* dei Licei aveva deciso di non dare *nessun* premio di medaglia d'oro e d'argento: l'esito della così detta *gara* era stata tanto meschino che a mala pena si poterono assegnare tre medaglie di bronzo.

Due anni fa, la relazione della Giunta di revisione per gli esami di licenza liceale, redatta dal senatore Marco Tabarrini, si chiudeva dicendo « confortante affermare che la scala del progressivo miglioramento degli esami e per conseguenza degli studi saliva di qualche gradino ».

E' a vedersi chi abbia ragione: se il relatore Tabarrini o quello della Commissione per la *gara*: l'uno giudicante gli esami nel loro complesso e le prove di tutti i candidati *in genere*; l'altro pronunziante sugli esperimenti dei migliori ed eletti scolari, quali sono, o debbono presumersi, gli ammessi alla *gara d'onore* di baccelliana memoria.

Nel dubbio, ecco l'attuale ministro intervenire e rivolgersi ai presidi e ai Collegi dei professori:

« Tornate sopra, rivedete, accordatevi tra voi, fate che i giovani *bocciati* non *perdano* un anno, risparmiate le lacrime a tante famiglie! »

E la raccomandazione ministeriale sarà, non vi ha dubbio, tenuta nel debito conto.

Ora, se noi deplorassimo, senza dirne il motivo, quest'intervento del Sommo Moderatore, saremmo coperti di vilipendio e chiamati pedanti arcigni e arrabbiati. Quindi, risparmiamo i biasimi, e ci rallegriamo che molti giovani guadagnino quell'anno che avrebbe ritardato il loro arrivo.... non sappiamo bene se nella trista geremiade dei cento concorsi governativi — illusoria panacèa universale — o nella pletorica moltitudine dei professionisti disoccupati.

Piuttosto, da quell'intervento ministeriale, negli esami già compiuti e chiusi, vorremmo trarre argomento a mostrare, una volta di più, come tutto il problema scolastico si faccia di giorno in giorno più grave, più arduo e di più urgente soluzione.

Togliere agli esami — che, secondo i nostri ordinamenti, debbono essere e significare per i giovani la prova del fuoco — la rigidezza, la inappellabilità e l'importanza, a forza di mezzi termini, di transazioni, di *rescritti* di questo o quel ministro, non può sembrare a nessuno un sistema lodevole di politica scolastica.

Esso disanima i migliori e più studiosi, incoraggia la negligenza, soprattutto disautora la classe degli insegnanti: è, insomma, atto sotto ogni aspetto anormale.

Su ciò s'è d'accordo tutti. Ma (e i *ma* sono numerosi, rilevanti, alcuni d'una indiscutibile gravità) *ma* — si dice — i Collegi dei professori sono spesso disuniti e discordi; *ma* le loro riunioni riescono soventi affrettate e poco ordinate; *ma* ogni insegnante pretende avere nello scolaro uno *specialista* nella propria materia: il professore di greco vuole un piccolo grecista, quello di matematica un piccolo geometra, quello di chimica un chimico in erba... e così via.

Di qui — si conclude — la necessità di qualche reciproco accomodamento: i professori per conto loro non lo tentano neppure; l'impone il ministro.

Veri, pur troppo questi guai, e molti altri. Ma, per isradicarli, invece di toccare la radice del male, si ricorre a un mezzo tutto esteriore ed empirico, che è male eguale, se non maggiore.

Si predica da anni che tutto il nostro ordinamento scolastico è sbagliato; si attaccano giustamente i programmi; si accusa nelle nostre scuole un sovraccarico intellettuale, che, fatto *a pezzetti*, non dà e non darà mai la coltura. Bisogna unificare, fondere, armonizzare questa coltura; bisogna togliere agli insegnanti il più possibile quella velleità di *specialisti* che li rende inadatti ad un giudizio complesso sui giovani cui insegnano.

Ma, invece di procurare queste riforme, e poichè il male indubbiamente esiste, si sceglie per ripararlo il mezzo peggiore: quello di screditare gli esami e di attentare alla loro serietà.

A buon conto, perchè, visti gl'inconvenienti, non abolire gli esami? Più sicuro sarebbe forse il riportarsi per le promozioni ai profitti di tutto l'anno, consacrati nei registri, verificatisi giorno per giorno ed ora per ora, controllati per ciascun allievo dal giudizio di tutta una classe di compagni suoi.

Oltre a ciò, la causa principale del malanno sta in quella deplorevole convinzione, così unanimemente professata in Italia, che ogni giovinotto, compiuti diciott'anni, abbia acquisito il diritto sacrosanto di conseguire il suo bravo diploma di licenza! E guai a chi lo mette in dubbio!

La convinzione si forma fino dai primi passi del giovinetto nella scuola. Intanto ai ginnasi bisogna press'a poco ammettere tutti, e l'indulgenza nelle prime classi è giustificata dalla tenera età dello scolaro. La rigidezza viene dopo. Si potrebbe osservare: — O non sarebbe meglio fermarlo a tempo? — Ma sarebbe ingenuo desiderio. La severità lo attende al liceo, quando è più vicino a conseguire la sua meta, certa od illusoria che sia; ed allora è d'uopo che intervenga un ministro ad arrestare la condanna dell'insegnante, e gridi: — Pietà per il poveretto! Non vedete le sue lagrime, le lacrime della sua desolata famiglia?

E, giunte le cose a tal punto, il ministro finisce per aver ragione e per meritare gli *osanna* di cui è stato allietato l'onorevole Codronchi.

Ma, il porre la questione in simili termini significa dimenticare la santa missione e la serietà della scuola come preparatrice della vita.

A furia di concessioni (anche se giustificate da inconvenienti pur troppo non contestabili) si finirà chi sa dove. E' le concessioni, per chi segua con amoroso interesse l'andamento degli studi secondari, furono già molte, furono soverchie. Basti accennare al provvedimento già adottato prima dell'assunzione dell'onorevole Codronchi alla Minerva, pel quale si lasciava riparare l'esame di licenza liceale non solo nella sessione di ottobre, ma negli anni successivi. Il che implicitamente veniva a stabilire l'obbligo assoluto nelle Commissioni esaminatrici di *dare* la licenza a tutti i costi. E' affare di tempo: un candidato può alla prima sessione del primo anno essere promosso — mettiamo — in filosofia. La fortuna l'assiste tanto che nell'ottobre passa anche in greco ed in storia naturale. Ed ecco già dei pensieri levati! L'anno seguente si libererà della fisica e della matematica; il terzo anno — finalmente — del latino e dell'italiano.

Ed ecco che avrà strappato il tanto desiderato diploma (salvo a servirsene magari per un impiego... allo sportello postale).

Non bastava, forse, la già fatta concessione o forse, colla smania di fare e disfare continuamente, è stata abrogata, Ed è venuto l'ordine di *tornar sopra* a verdetti già pronunciati.

Giunga ai giovani beneficati da quella circolare il nostro augurio sincero pel conseguimento d'una ormai non più sperata licenza liceale. Ma, e poi?

Dio voglia che la pietà del chirurgo non inacerbisca la piaga! »

Un prossimo viaggio di Tolstoi attraverso l'Europa

Telegrafano da Pietroburgo:

« Le *Novosti* assicurano che il conte Tolstoi, in un recente colloquio col loro direttore, disse di avere in animo di compiere un lungo pellegrinaggio attraverso l'Europa, se potrà riaversi dall'ultima grave malattia che lo inchiodò in letto per due mesi, terminando con un'operazione chirurgica piuttosto pericolosa.

Tolstoi conta di intraprendere una serie di conferenze nelle principali città europee per diffondere le idee umanitarie che formano lo scopo della sua vita. Spera che le sue apostrofi sulla guerra, e più ancora le descrizioni che si propone di farne, gioveranno alla causa della pace, persuadendo gli animi che non esiste maggior delitto della guerra, ch'egli chiamò per primo, con fortunata espressione: assassinio legale.

Parlerà pure contro il duello, contro la caccia, ch'egli chiama una delle maggiori barbarie che sopravvivono in forza dell'atavismo, ecc. ».

LA LOTTA COLONIALE

I DUE GRANDI IMPERI AFRICANI.

Scrivono da Londra 7 novembre:

« L'Africa continua sempre ad essere il teatro degli episodii più vivaci, più interessanti, più rivelatori della storia contemporanea. Si potrebbe dire che l'Europa, condotte a soluzione, o quasi, tutte le grandi questioni della sua politica interna, suggellandole con una pace che dura ormai da ventisette anni e che promette di durare più lungo assai, abbia scelto il Continente nero per lo sfogo dei bisogni umani ineluttabili dell'avventura, della lotta, della conquista.

Non vi è quasi nessuna delle grandi Potenze europee che non cerchi, non ambisca di rappresentare una parte nel grande dramma africano. La Germania, chiusa entro territorii paludosi, ha preso l'occasione della questione del Transvaal per procurarsi una gatta da pelare; la Russia ha trovato un pretesto in una problematica fratellanza religiosa per stendere una zampa nell'Abissinia. E quelle Potenze che nell'ambito della vita europea vivono in relazione di pace, e quasi di amicizia, là, sul teatro coloniale, dimenticano i propositi civili e le convenienze diplomatiche e lottano fra di loro con intrighi barbari e con mezzi pericolosi. La Francia e l'Inghilterra, come hanno mostrato fatti diplomatici recenti, sono strette ora da relazioni cortesi se non amichevoli: eppure, secondo informazioni del *Foreign Office*, proprio in questi giorni, mentre a Parigi i delegati delle due nazioni cercano di sbrogliare la matassa intricata della questione dell'Africa Ovest, poco è mancato che nei territori del Niger le truppe francesi e le truppe inglesi non siano venute alle mani.

Il pericolo pare per ora passato; ma restano le condizioni di esso: condizioni di fatto e condizioni di scopo, perchè fra tutte le concorrenze che lottano ora sul continente africano, quella anglo-francese è la più importante, fondata su due ambizioni colossali.

Tanto l'Inghilterra quanto la Francia hanno un gigantesco programma di conquista territoriale: entrambe le due grandi Potenze ambiscono di creare in Africa un grande impero.

Il sogno imperiale inglese è la costituzione di un vasto dominio che vada dal Mediterraneo all'Oceano australe, che si estenda dal Cairo al Capo. E siccome la base di quattro quinti dell'impero coloniale inglese sta intorno all'Oceano Indiano, con l'Indie, con parte delle isole della Sonda, con l'Australia e con parecchie colonie africane già costituite, così questa linea di conquista dal Sud al Nord dovrebbe estendersi lungo la costa orientale del continente. E molto è già stato fatto per realizzare questo programma. All'estremità meridionale dell'Africa, l'Inghilterra, con Capo Colony, col Natal, colla Rodesia, colla Mashonaland, con Bechuanaland e coll'alta sovranità sul Transvaal e sull'Orange si è assicurato un dominio assoluto. Essa ha imposto il suo protettorato allo Zanzibar; ha occupato l'Uganda e l'Africa Centrale, ha piantata la sua bandiera su gran parte della costa Somalá, si è assicurata Suez ed è riuscita ad entrare sotto la veste di amministratore nell'Egitto. Ultimamente poi ha intrapresa la conquista del Sudan, che essa si guarderà bene dal cedere assolutamente all'Egitto.

Come si vede, una gran parte del lavoro per la creazione di questo impero orientale africano, esteso dal Sud al Nord, è stato compiuto. Le due grandi difficoltà che stanno contro all'attuazione definitiva del programma, i due punti neri della questione sono appunto la questione egiziana e la Potenza abissina, appoggiata dalla Francia e dalla Russia.

La prima può essere, da un momento all'altro, risolta diplomaticamente in senso sfavorevole all'Inghilterra; mentre il negus, coll'aiuto della Francia e della Russia, può troncare l'espansione dal Nord al Sud ed impadronirsi del punto di congiunzione delle due linee di conquista.

Non è per nulla che la Francia lavora a questo effetto. Il sogno, il programma imperiale francese, in contrapposizione a quello inglese, è la creazione di un dominio nord africano, esteso sulla linea Est-Ovest, e bagnato dall'Atlantico e dal Mediterraneo. Anche questo programma, come quello inglese, è stato già in parte effettuato. La Francia ha occupato all'Ovest immensi territori sul Niger e sul Senegal, spingendosi, con un lavoro energico, continuo verso il Sudan meridionale. Al Nord essa è ormai padrona assoluta dell'Algeria e della Tunisia. All'Est essa ha le Colonie di Obock e di Gibuti, e, cosa ancora più importante, si è assicurata l'alleanza di Menelik contro l'espansione inglese. Il lavoro già compiuto, i vantaggi sono quasi identici da una parte e dall'altra: le Colonie francesi sono assai più vicine alla madre patria pel caso della necessità di un'azione immediata; ma, d'altra parte, quelle inglesi si appoggiano sul formidabile Impero militare delle Indie.

Queste due ambizioni, questi due programmi, queste due linee di conquista non potevano a meno di incontrarsi, di

venire a collisione. Il punto più pericoloso, militarmente, in questo scambio, è nel Sudan meridionale, in quella regione di possesso incerto che sta intorno all'Abissinia; ed è appunto là che gli avventurieri francesi lavorano ora con maggiore energia per ostacolare la riconquista definitiva e veramente completa del Sudan.

Diplomaticamente il punto minaccioso è invece nella questione egiziana; e siccome dalla soluzione di questa dipenderà ultimamente la sorte dei due programmi imperiali, si spiega l'energia con cui l'Inghilterra mantiene il suo diritto di occupazione e l'accanimento con cui la Francia cerca di contestarle.

Gli splendidi svoltisi in questi giorni sul Niger sono semplicemente un corollario della questione capitale che abbiamo qui sopra disegnata. L'Inghilterra non dà grande importanza alle sue possessioni sulla costa occidentale dell'Africa: esse sono distaccate da quel meraviglioso complesso organico di conquiste che incoronano l'Oceano delle Indie; sono poco utili commercialmente, e militarmente di difficile difesa. Ma esse costituiscono un cuneo nel corpo compatto dell'impero coloniale francese, e possono essere di gran valore come una carta da giuocarsi in un momento supremo, sia sul tappeto diplomatico, sia sul campo di battaglia.

A questa speciale condizione delle colonie della Costa d'Oro si deve l'attitudine assunta improvvisamente dall'Inghilterra, la energia con cui essa ha mostrato di essere pronta a difendervi i suoi diritti stabiliti. E quest'attitudine sarà non solo mantenuta, ma rafforzata, se è vero ciò che lord Selborne ha annunziato semi-officialmente, che cioè il Governo ha deciso di ritirare la *Charter* dalla Compagnia del Niger e di convertire il protettorato britannico in una colonia di amministrazione diretta.

Per tutte queste ragioni la conferenza anglo-francese che si tiene ora a Parigi sulla questione del Niger ha grande importanza. I delegati inglesi vi sostengono la teoria che i trattati coi capi indigeni bastano ad affermare il diritto di possesso. I delegati francesi, osservando non a torto che questi trattati sono ottenuti con mezzi ridicoli, e che i capi indigeni li firmano, o a dir meglio li scarabocchiano senza comprenderne il significato, sostengono la teoria della occupazione effettiva.

Probabilmente nè l'una nè l'altra di queste teorie avrà la vittoria assoluta; e siccome non c'è da aspettare che l'una o l'altra delle due Potenze desideri una guerra sovra una questione effettivamente così povera, si ricorrerà per ora ad un compromesso. La questione capitale che sta sotto a questa non sarà però dal compromesso risolta, e l'Inghilterra manterrà la sua nuova attitudine assunta di fronte alle crescenti pretese francesi, di non fare cioè concessioni che contro concessioni di uguale valore».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1331). Ambasciatori di Muggia nell'Istria vengono a Udine per chiedere al Patriarca un Podestà.

×

Un pensiero al giorno.

Quando un uomo ha troppo facilmente tutto ciò che desidera, perde la facoltà di desiderare e non conserva che quella di rimpiangere.

×

Cognizioni utili.

Biancheria da tavola.

E' molto di buon gusto e di lusso di avere, oggi, la biancheria da tavola senza fiorami, e senza disegni: la bellezza e l'eleganza consiste tutta nella perfezione e nella finezza del tessuto unito. La tovaglia occorre sia della stessa grandezza della tavola, che si deve preferire rettangolare. Intorno alla tovaglia stessa corre un orlo molto alto e per conseguenza raddoppiato, che scende sino a metà dei piedi della tavola. Questo orlo, o piegone, è poi ornato di un ricco disegno, come per esempio di grandi papaveri intrecciati con rami e foglie. In uno degli angoli campeggia uno scudo isolato per lo stemma o il monogramma, tessuto *a giorno*. Il centro della tavola appare candido ed unito, come fosse raso. I tovaglioli debbono essere candidi come la tovaglia, senz'altro *ornamento* che in un angolo lo stemma, o il monogramma, simile a quello principale.

×

La sfinge. Sciarada.

Tanto il *primo* che il *finale*
Nella scala musicale;
L'altro è articolo, e il *totale*
Ebbe l'uom, dono fatale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
DINAMITE (d *in* a m ite).

×

Per finire.
Fioretti romantici.
Da un romanzo d'appendice:
«Il barone era calvo. Egli si tingeva i capelli».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un bravo friulano. Leggiamo nei giornali di Padova che il dott. Angelo Cecconi — nipote del co. Giacomo Cecconi — aiuto in quella Clinica medica, ottenne *per titoli* la libera docenza di patologia speciale medica dimostrativa.

All'egregio e studioso giovane i nostri rallegramenti.

Da Fagagna ci scrivono che quel brigadiere dei rr. carabinieri partirà *oggi per altra destinazione*, lasciando ottima memoria di sè in tutti quegli abitanti, *che ebbero motivo di stimarlo* per la correttezza nell'adempimento delle sue delicate mansioni.

Promozioni. Dall'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze, togliamo: Sabatino brigadiere delle guardie a Palmanova, Bellori e Barone, id. a Tolmezzo, sono nominati sottotenenti.

Moggio, 10 novembre.

In Pretura.

Comparve lunedì davanti questo signor Pretore il rev. *De Franceschi Giov. Batt.*, sacerdote, conosciutissimo ed amato da *tutti* quanti lo *conoscono*, imputato di ingiurie contro il sindaco di Resia, signor Colussi Pietro.

Con somma gioia di tutti gli amici, venne assolto per inesistenza di reato. Lo difendeva il giovane avvocato dott. Doretti Giuseppe di Udine.

Sylverio.

Un gravissimo fatto di sangue accadde a Imponzo, frazione del Comune di Tolmezzo, lunedì sera.

Verso le ore 9 nella osteria di Pietro Fiamia, questionarono per futili motivi Antonio di Leonardo Fiamia, sulla quarantina, ammogliato con sette figli, e Antonio fu Antonio Barazzutti, ventenne, pure ammogliato, con un figlio. Non ebbe conseguenze, nell'osteria, la disputa; ma dopo, quando entrambi ne uscirono per rincasare, il Barazzutti inferse due coltellate al ventre del povero Fiamia, ferendolo a destra e sinistra, gravissimamente. Anzi temesi che la ferita di sinistra sia mortale, poichè ne fuoruscirono gl'intestini, alcuni dei quali *sarebbero* anche stati *lesi*.

A tutta notte, l'autorità giudiziaria si recò sopraluogo assieme al medico dott. Cominotto ed ai carabinieri. Il feritore è latitante.

E' presumibile che si aggiri per le montagne circostanti, forse con la intenzione di guadagnare il confine, distante circa sei ore di cammino.

Grave caduta. A Socchieve, il ragazzo Antonio Pellizzari, di 9 anni trovandosi sul poggiolo della propria casa, scivolò e cadde nel cortile da una altezza di quattro metri. Guarirà.

Redde rationem. A Tolmezzo venne arrestato Del Celeste dovendo scontare mesi 6 e giorni 20 di reclusione, cui fu condannato per lesioni personali.

Sentenza confermata. Sandrin Giuseppe d'anni 22 di Azzano Decimo fu per oltraggio al pudore condannato dal Tribunale di Pordenone a ottantatre giorni di reclusione, ed ora in Appello la sentenza venne confermata.

UDINE

(La Città e il Comune)

IL NUOVO PREFETTO DI UDINE.

PRESENTAZIONE.

Un egregio amico nostro di Reggio Emilia ci manda i seguenti cenni sul nuovo Prefetto di Udine, comm. Prezzolini:

«Onestà piena, indiscutibile, personale *e politica*, la quale ultima non si trova di frequente in simili funzionari.

Sincerità e saldezza di convinzioni; è liberale moderato, con una punta di anti-clericalismo.

Ha indipendenza sufficiente anche di fronte ai *superiori*; e a questo gli giova l'essere uno dei funzionari più anziani (Prefetto di prima classe), e l'essere abbastanza bene provveduto del proprio.

Non sarà mai esecutore di ordini contradditori; *nè giuocherà mai chi si fida* di lui.

All'evenienza sa essere energico assai.

Fu antico segretario di Peruzzi; ha coltura classica elevatissima; è molto appassionato per le cose d'arte e di lettere.

In complesso è una bravissima persona e un galantuomo; e per voi sarà una fortuna di averlo a capo della vostra *nobile ed importante Provincia*.

In fine ho da fonte sicura che il comm. Prezzolini viene a Udine assai volentieri; e credo intenda finire nella vostra Provincia la sua carriera».

Così ci scrive — cortesemente rispondendo ad una nostra richiesta — un rispettabile cittadino di *Reggio Emilia*; e se il ritratto è somigliante, come non abbiamo motivo di dubitare, possiamo rallegrarci che il comm. Prezzolini sia stato scelto a reggere la nostra Provincia. Ce ne possiamo rallegrare sopratutto perchè fra le doti pregevoli delle quali l'amico nostro lo dice provvisto, spiccano quelle dell'onestà *anche politica* e dell'indipendenza *anche di fronte ai superiori*. Ma questo sarebbe dunque la Fenice dei *Prefetti* del Regno d'Italia??

Comunque, siamo ben lontani dal Prefetto *antipatico quasi a tutti*, preannunciato due *settimane fa* dal *Secolo* di Milano in un telegramma da Reggio Emilia; *antipatia* che offriva argomento al giornale di via Gorghi per uno dei soliti articoli in pantofole, condito di savi ammonimenti al Governo e paterne laguanze perchè non si tien conto a Palazzo Braschi dei *cennati* articoli in pantofole!!

Tornando al comm. Prezzolini — e sapendo prossimo il suo arrivo in Udine — noi gli diamo fin d'ora il benvenuto, e ci auguriamo di conoscerlo quale ci viene favorevolmente presentato dalla residenza che abbandona.

Consiglio comunale.

Seduta ordinaria del 10 novembre.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri si riunì in seduta il Consiglio comunale, presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Mantica, Marcovich, Mason, Masseo, Minisini, Morpurgo, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Scusa l'assenza il consigliere Biasutti.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il sindaco dà lettura d'una lettera della vedova dell'Ingegnere Puppati, di ringraziamento per le deliberazioni prese dal Consiglio in suo favore.

Sono approvati diversi prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1897 fatti dalla Giunta municipale, e sanzionate due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio.

Il segretario dà lettura della seguente lettera in data 28 ottobre p. p. del cav. avv. Francesco Leitenburg colla quale rinuncia alla carica di consigliere, assessore, ecc.:

«*Ill.mo signor Sindaco di* Udine.

«Le mie condizioni di salute e le mie occupazioni, e più ancora lo stato dell'animo mio, non mi permettono di coprire ulteriormente la carica di assessore di questo Comune.

«Pertanto, e dolente di trovarmi in questa necessità, non perchè io valga o presuma di me e abbia fatto gran cosa in servizio del Comune, ma perchè non posso continuar a fare neppur quel pochissimo che ho fatto sin qui, rassegno a mani della S. V. Ill. le mie dimissioni dalla carica suddetta.

«Rassegno inoltre le mie dimissioni da membro del *Consiglio scolastico* provinciale, della Commissione direttrice del Civico Museo, Pinacoteca e Biblioteca, della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico e del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri.

«Col massimo ossequio.

«Udine, 28 ottobre 1897.

«Devotissimo

«*avv. Francesco Leitenburg*».

Il sindaco dice che la Giunta era già prima a conoscenza delle determinazioni del cav. Leitenburg, e che tutti i membri di essa fecero ogni sforzo per farlo recedere; ma inutilmente.

Di Prampero propone che la Giunta, a nome del Consiglio, abbia a far nuove pratiche perchè il cav. Leitenburg ritiri le date dimissioni.

Posta ai voti tale proposta, risulta approvata alla unanimità.

La trattazione degli oggetti a n. 4 e 5 dell'ordine del giorno, viene rimandata ad altra seduta.

Oggetto 6 — Convegno col nob. signor *Ottelio, per occupazione di terreni a sede* stradale in esecuzione del piano regolatore *nel suburbio Cussignacco*.

Rizzani, domanda la sospensiva della trattazione di tale oggetto, osservando che prima dell'acquisto di quei terreni, bisogna pensare alla costruzione delle chiaviche nell'interno della città, nelle vie ove mancano.

Canciani (assessore) è contrario alla sospensiva proposta; e in quanto alla costruzione delle chiaviche nelle vie ove mancano, sono già stati elaborati i relativi progetti, e la spesa sarà inscritta nel bilancio 1898, che verrà in breve portato in Consiglio per l'approvazione.

Posta ai voti la proposta del consigliere Rizzani, è respinta, avendola approvata *due soli consiglieri*; e posto quindi ai voti l'ordine del giorno della Giunta, è approvato.

Oggetto 7 — E' approvata la affrancazione delle Grazie dotali annue dipendenti dal lascito Di Toppo Wassermann, per i Comuni di Campolongo e Gradisca.

Oggetto 8 — Proposta del consigliere Sandri di sopprimere il comma dell'art. 6 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, che rende obbligatoria la concessione d'acqua *per le frazioni e casali con lente* idrometica.

Sandri svolge la sua *proposta per dimostrare che la distribuzione dell'acqua potabile per le frazioni con lente idrometica* non è conveniente e che si dovrebbe quindi adottare il contatore.

Billia dice che appoggerebbe la proposta Sandri, quando però fosse aggiunto «che vi fossero almeno 100 domande di utenti per ottenere la distribuzione dell'acqua col mezzo del contatore».

Canciani (assessore) dice che non può accettare la proposta come formulata dal consigliere Sandri e che la Giunta intenderebbe di concedere l'acqua col *mezzo del contatore, quando vi fossero* 50 domande di utenti.

Sandri, accetta *l'ordine del giorno* proposto dalla Giunta, in questo senso, che, posto quindi ai voti, è approvato.

Oggetto 9 — Interpellanza del consigliere Rizzani «sullo stato di manutenzione delle strade del Comune di Udine, e sul miglioramento delle comunicazioni fra Udine e Feletto».

Rizzani svolge la sua interpellanza dicendo che due anni or sono, discutendosi il bilancio del Comune, aveva raccomandato alla Giunta che fosse provveduto al miglioramento delle strade del Comune che sono nel massimo *disordine ed al riattamento* d'un *piccolo* tratto di strada, superiormente a Paderno, che abbrevierebbe la distanza fra Udine e Feletto, e renderebbe più comoda la circolazione.

Tale lavoro — dice — richiederebbe poco tempo e poca spesa.

Gli spazzini comunali, che sono 12, sono insufficienti per la manutenzione di tutte le strade esterne del Comune, che importano quasi 90 chilometri; ed oltre a ciò, gli stradini vengono distolti dalle loro occupazioni sia per l'inaffiamento delle vie, sia per altri lavori.

Prega l'assessore dei lavori pubblici *di voler studiare se non sia il caso* d'aumentare il numero degli stradini.

Lamenta anche il cattivo stato di alcune vie interne, e, per citarne una, dice che via *Tiberio Deciani* è in *condizioni* deplorevolissime, tanto che quegli abitanti lo hanno interessato di rappresentare la cosa al Consiglio e si propongono di avanzare apposita domanda per il miglioramento della via in questione.

Canciani (assessore) risponde che, riconoscendo la deficenza degli stradini, la Giunta ha presa la determinazione di non distoglierli per nessun motivo dalle loro ordinarie occupazioni.

Riguardo allo stato delle strade interne non gli pare tanto deplorevole, mentre è d'accordo col consigliere Rizzani per *quelle esterne*. Assicura che la Giunta sta studiando i modi per *migliorare lo stato delle strade*.

Rispetto al miglioramento delle comunicazioni con Feletto, dice che, non sentendo col consigliere Rizzani, ebbe altra volta a proporgli che il Comune di Feletto avesse a farsi promotore per ottenere questa più pronta via di comunicazione. In tal caso egli farà il possibile perchè la cosa abbia esecuzione.

Rizzani ringrazia per quanto concerne il provvedimento relativo al servizio degli stradini, ma riguardo allo stato della via Tiberio Deciani invita l'assessore Canciani a rendersene conto personalmente.

Per la variante alla via di comunicazione con Feletto, *dice che questo* Comune non ne avrebbe un interesse *diretto e quindi* non potrebbe rendersi iniziatore.

Insiste nelle sue raccomandazioni.

Dopo ciò la seduta pubblica è levata alle ore 4 pom.

Seduta privata.

Oggetto 1 — Legato Bartolini. Vennero assegnati i seguenti sussidi per l'anno scolastico 1897 98 a studenti del Comune:

Savio Giov. Batt. lire 500, Carletti Ercole 400, Lorenzi Riccardo 500, Dell'Ava Marco 400, Badiluzzi Giuseppe 400, Mamoli Giorgio 300, Tami Tomaso 300, Zuccaro Publio 300, Conti Silvio 400, Faloni Giovanni 300, Peressini Cornelia 300.

Oggetto 2 — Distribuzione delle Grazie dotali Marangoni.

Le due Grazie da lire 500 cadauna vennero assegnate a Brotti Teresina fu Agostino e *Medugno Fiorina* di Vincenzo.

Oggetto 3 — Venne *promossa* a maestra di grado superiore nelle Scuole urbane femminili la signorina *Piccinini* Vittoria.

Oggetto 4 — Venne accordata la gratificazione di lire 500 alla maestra signora Marero Lodovica.

Dopo ciò la seduta è levata alle ore 5.15

San Martino. Assieme al Santo cavaliere e caritatevole, che spartiva il suo mantello con un *povero mal vestito*, è venuto il freddo, ed i mantelli oggi s'indossano volentieri.... ma si spartiscono poco.

San Martino è il Santo patrono dei soldati, i quali oggi lo festeggiano; è il Santo che mette in movimento quelli che non hanno casa propria e devono sloggiare; e nel giorno di San Martino nacque in Napoli il principe ereditario d'Italia, che oggi compie 28 anni.

Per quest'ultima ricorrenza, e per la festa dell'esercito, oggi gli uffici pubblici e le *caserme sono imbandierati*.

Al nipote del Re Galantuomo e figlio del Re Leale, anche il *Friuli* manda in questo giorno rispettosi auguri.

— Il Direttore del Collegio «Paterno» ci comunica di aver inviato oggi un telegramma di ossequio ed auguri a S. A. R. il principe Vittorio Emanuele.

Le decime e le prestazioni fondiarie. Sopra una questione che *interessa grandemente la nostra Provincia*, si hanno le seguenti notizie da Roma, 9 novembre:

«Oggi è arrivato a Roma l'on. Ronchetti per presiedere la importante Commissione incaricata dal defunto ministro Costa di redigere un nuovo progetto di legge sulle decime e sulle prestazioni fondiarie perpetue, che meglio esplichi e completi la legge del 1887 tante volte prorogata.

La Commissione tenne oggi la sua prima seduta e discusse in base ad un progetto del commendatore Caselli, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, incaricato fin dal luglio scorso di predisporre il lavoro preparatorio. Si crede che in poche sedute il progetto possa essere reso definitivo e presentarsi all'attuale ministro, che ha *riconfermata* la sua fiducia alla Commissione ed al suo presidente onorevole Ronchetti».

In mare. Domani partiranno per Venezia, *per presentarsi a quel Comando* di dipartimento marittimo, onde essere avviati alla Spezia, parecchi *richiamati* della r. Marina, appartenenti a questo Comune, e che prenderanno parte alla mobilizzazione della flotta.

Gara di scherma. L'altro ieri ebbe luogo una gara di scherma tra *ufficiali e sott'ufficiali del reggimento 26* fanteria. Medaglia d'oro venne assegnata al tenente Giuseppe *Colloredo* e d'argento al tenente aiutante maggiore Monti Alberto, giudicati — fra gli ufficiali — i due migliori tiratori di spada; nella scherma di sciabola, fu giudicato primo il tenente Rubazzer e secondo il tenente Della Noce.

Dei sott'ufficiali, risultarono: alla sciabola, prima il furiere maggiore Jannone Paulucci, cui fu assegnata la medaglia d'oro; secondo, il furiere maggiore Fonzo Alfredo, medaglia d'argento.

Un busto di Gallina. Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

«Com'è noto, il Municipio ha dato commissione al Lorenzetti di modellare il busto di Giacinto Gallina, busto che, fuso nel bronzo, resterà a perpetuo ricordo, innalzato da Venezia al suo poeta comico.

Abbiamo visto ieri il busto in creta nello studio di Lorenzetti. E' bellissimo, perfetto nella rassomiglianza, eccellente nella *modellazione larga*, sentita.

Ed ora si dovrà risolvere un'altra questione: dove sarà *collocato il ricordo* di Venezia a Giacinto Gallina? Se ne riparlerà a suo tempo».

La Società di ginnastica ci prega d'avvisare che, per accondiscendere al desiderio di molte famiglie, è venuta *nella determinazione di modificare* l'orario delle *lezioni per le allieve*.

Dette *lezioni* avranno luogo tutte le sere dalle 5 e mezza alle 6 e mezza.

Nuptialia. Ieri a Porcia si sono celebrati gli sponsali del co. Orazio d'Arcano colla contessina Teresina di Porcia e Brugnera.

Congratulazioni alla coppia eletta.

Per gli amatori di elezioni. La Corte d'Appello di Torino ha giudicato che il condannato al carcere per bancarotta *semplice* per incompleta tenuta di libri di commercio, conserva il diritto all'elettorato amministrativo e politico.

La Cassazione di Roma invece e la stessa Corte di Torino hanno ritenuto decaduto dal diritto elettorale un Direttore di Banca condannato al carcere per bancarotta semplice bensì, ma non per l'irregolare tenuta dei libri, bensì per aver tratto a rovina l'istituto con operazioni imprudenti.

Una sentenza della Cassazione sulla autorizzazione maritale. La sezione civile della Corte di Cassazione di Roma ha discusso una importante questione, promossa dalla Cassa di Risparmio di Milano, difesa dall'avvocato Vivante, professore all'Università di Bologna. Si trattava di stabilire *la capacità giuridica* della moglie il cui marito sia inabilitato. La Corte ha deciso che questa non è più soggetta alla potestà maritale, e che può quindi far da sè ogni atto che sia attinente al suo patrimonio.

Il calmiere. La Cassazione di Torino ha giudicato che l'applicazione delle mete e calmieri da parte dei Comuni è consentita dal N. 2 dell'art. 81 del regolamento *comunale* e provinciale, solo quando sia sorretta dalle circostanze locali, dalle *consuetudini*, *dall'opportunità* di una durata *temporanea;* ma che non è ammissibile, come contraria alla legge, l'applicazione stabile e permanente di meta o calmiere.

Riordinamento dei «diretti» coll'estero per viaggiatori e bagagli. Il *Minatore* reca che il 26 u. s. vi fu a Parigi una conferenza dei delegati delle Società ferroviarie che partecipano ai servizi diretti fra l'Italia e la Francia e fra l'Italia e Londra, per le vie di Ventimiglia, Modane e Gottardo.

Fu convenuto:

la ripresa della registrazione diretta dei bagagli da Londra all'Italia;

l'aumento da 25 a 30 kg. sui percorsi inglese e francese, della franchigia per i bagagli da Londra in Italia;

la proroga di validità, mediante un supplemento di prezzo, dei biglietti di andata e ritorno tra l'Italia, la Francia e Londra, per tutte le vie;

la spedizione come bagaglio dei *velocipedi;*

l'istituzione dei biglietti di andata e ritorno *fra Genova e Londra;*

l'estensione alla via più economica di Dieppe Newhaven di tutte *le corrispondenze* con Londra esistenti per la via di Calais o Boulogne.

Camera di commercio.

Visto l'articolo 11 del regolamento 18 agosto 1869 e l'avviso 8 ottobre 1897

si fa noto:

1° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1897 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2° che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla r. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 26 ottobre 1897.

Il presidente
A. Masciadri.

Il segretario
G. Valentinis.

Una sbornia furiosa. Il facchino Giovanni Battista Nardoni, d'anni 40, da Udine, l'altra mattina verso le 11 si trovava nell'osteria «Alle tre Porte» in via di Riborgo a Trieste, ove aveva tracannato una rispettabile quantità di *birra* e *di vino*, in modo da perdere addirittura la tramontana.

Ubriaco *com'era, egli incominciò* a gridare e ad importunare gli altri avventori dell'esercizio, perciò l'*oste* lo ammonì con le buone a starsene quieto o altrimenti ad uscire. Di fronte ai due corni di questo dilemma, il Nardoni montò in furore e si diede a commettere eccessi tali, da rendere necessario l'intervento delle guardie, le quali invitarono l'ubriaco a recarsi a dormire un po', che gli avrebbe fatto bene.

Senonchè egli, invece di tener conto del saggio Consiglio, s'infuriò ancora di più e sembra scagliasse qualche offesa contro le guardie, le quali perciò lo arrestarono.

Tradotto alla Direzione di polizia, non fu possibile assumerlo a protocollo, perchè, non permettendogli i fumi dell'alcool di riacquistare un po' di calma, invece di rispondere prorompeva in sempre nuove offese. Evidentemente il povero diavolo era *beccato*, proprio a fondo. Si dovette condurlo agli arresti a mezzo di vettura.

Tribunale penale.

Udienza 10 novembre.

Malignani Giovanni fu Pietro d'anni 32 da Torreano di Cividale, imputato di oltraggi al sottotenente ed al brigadiere delle guardie di finanza di Cividale, fu condannato a mesi tre di reclusione.

— Cattarossi Antonio fu Giuseppe, d'anni 62 da Povoletto, imputato di sottrazione di effetti oppignorati, fu condannato a giorni 10 di reclusione e lire 50 di multa.

— Bearzotti Antonio di Giuseppe, d'anni 41, imputato d'esercizio arbitrario delle proprie *ragioni*, fu *condannato* a lire 50 di multa.

— Pividori Vittorio Leonardo fu Valentino d'anni 26 da Lonerlacco (Segnacco) imputato di oltraggi al Sindaco di Segnacco, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

— Tondon Luigi di Giuseppe d'anni 28 di Gonars, imputato di percosse a Del Frate Pasqua che le cagionarono lesioni personali che le impedirono il lavoro per oltre 20 giorni fu condannato a 25 giorni di reclusione.

All'Ospedale fu medicato Tioni Antonio d'anni 5 da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al parietale sinistro, guaribile in 12 giorni.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 11 novembre in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «S. Martino» — Zoani
2. Mazurka «La Sentimentale» — Rachele
3. Sinfonia «Poëte et paysan» — Suppè
4. Pot-pourri «Mefistofele» — Boito
5. Scena e Duetto atto 3° «La forza del destino» — Verdi
6. Polka «Lauretta» — Cerboni.

Circo equestre Henry. Continua sempre al Minerva un grande concorso di spettatori alle rappresentazioni del Circo Henry; e gli artisti ed il direttore vengono fatti segno a continue e meritate ovazioni.

Oggi, oltre alla solita rappresentazione che ha luogo alle ore 8 pom., verrà data, alle ore 4 e mezza, una rappresentazione straordinaria per scolari e bambini, a prezzi ridottissimi. Ingresso alla platea, gradinata e palchi cent. 50; sedia cent. 40; palchi lire 5; Ingresso al loggione indistintamente cent. 25. Le *persone adulte pagano i soliti prezzi* serali.

Un cane da caccia, sfuggito ieri mattina al laccio del canicida, è detenuto dal cambiovalute Alessandro Ellero. Avviso a chi può averlo smarrito, per il relativo ricupero.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 37, del 6 novembre 1897 contiene:

Il giorno 22 corr. presso l'ufficio municipale di Cisarlis si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura della ghiaia e relativa manutenzione delle strade in questo Comune durante il triennio 1898-1900.

— All'udienza 25 novembre corr. del Tribunale di Tolmezzo, sull'istanza di Vanier Alessandro fu Daniele ed in odio di Cristofoli Anna fu Giuseppe di Resmon di Sopra, seguirà il giudizio di rivendita degli stabili siti in mappa di Esemon di Sopra.

Società dei Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più *loro* non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a Reduci e Veterani disagiati.

La Presidenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	763.9	763.8	766.5	767.2
Umido relativo	57	47	55	83
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	E	S	E	E
Vento (velocità km.	7	3	10	11
Term. centigr.	6.6	9.4	4.2	1.4

Temperatura (massima 9.8 / minima 2.4)

Temperatura minima all'aperto 0.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Cielo vario.

Importanti informazioni SUL CONVEGNO DI MONZA

Una rettifica ai nostri confini.

Alla *Sentinella del Friuli* di Gorizia giuntaci questa mattina, mandano da Milano queste importanti notizie:

«Che la visita di Goluchowsky a *Monza* abbia avuto una *speciale importanza* politica, malgrado ciò che continuano a sostenere gli ufficiosi, lo si arguisce anche dal fatto che Umberto si trattenne *più di un'ora* in istretto colloquio col ministro austriaco, presenti *due ministri* italiani, il Presidente del *Consiglio* on. Rudinì ed il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta.

«Senza tema di smentite, posso assicurare i lettori della *Sentinella*, che in quel colloquio si trattarono questioni *di grande importanza per noi.*

«L'Inghilterra aspira ad annettersi definitivamente l'Egitto, l'Austria la Bosnia-Erzegovina, tanto per far *pendant* alle pretese della figlia d'Albione, e l'Italia, che non può fare sempre da semplice spettatrice, poteva opporsi a queste annessioni se non le fosse stato offerto un compenso. Ed appunto Goluchowski, col suo amico Nigra, prepararono il Governo italiano a lasciar aprire delle trattative per avere il voto favorevole dell'Italia nell'agognato possesso, da parte dell'Austria, della Bosnia ed Erzegovina.

«Nelle conferenze di Monza si ricordarono le nostre frontiere indifese.

«Il patriottismo del Re, dei Ministri italiani, sa misurare l'alta responsabilità che loro incombe. Respingendo qualunque abdicazione — un di desiderata da certe Potenze — ora più che mai a Monza si riaffermò il bisogno di rettificazione degl' indifesi confini.

«Tale questione fu posta, a priori, quale piattaforma all'apertura di qualsiasi altra trattativa *d'appoggio da parte* dell'Italia, ed allora Goluchowski, mostrandosi con Nigra propenso a far delle concessioni, si recò alla conferenza per definire la portata dei compensi da darsi all'Italia, che non ha mire speciali in Oriente, ma più vitali interessi altrove.

«Per vedere quanti e quali frutti apporterà la conferenza di Monza, è certo che si dovrà attendere ancora qualche anno. Però le basi del compromesso sono stabilite, e la carta geografica a suo tempo le segnerà».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Morra a Pietroburgo.

Roma 11 — La nomina del generale Morra ad ambasciatore a Pietroburgo è un fatto compiuto.

Il ritardo nella partenza per la Russia dipende solo da questo, che egli deve ancora prendere parte, particolarmente come direttore delle grandi manovre di quest'anno, ai lavori della Commissione centrale d'avanzamento, che si riunirà alla fine del mese in Roma, sotto la presidenza del principe di Napoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 novembre.

La calma è la nota predominante del mercato odierno, calma però che indica aspettativa e non ribasso di prezzo. Passiamo uno stato d'inerzia in cui per motivi affatto opposti il compratore non acquista e il venditore non vende, conservandosi ambedue nelle proprie persuasioni.

I corsi perciò rimangono generalmente invariati, ma per lo più nominali. Nelle qualità andanti, le prime a sentire gli effetti di questa calma, possiamo indicare un po' di debolezza, che traducesi in qualche facilitazione per quei lotti i di cui detentori desiderano realizzare.

Nei lavorati affari pochi per non dire nulli.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 11 novembre 1897.

	nov. 10	nov. 11
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.60	98.10
» fine mese	98.75	98.25
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	516.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818.—	816.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350. —	1350.—
» Veneto	254 —	254.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Merid. ex coup.	717.—	719.—
» Mediterr. ex coup.	522 —	524.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.30	105.35
Germania »	130.¼	130.¼
Londra »	26.53	26.52
Austria Banconote »	220.80	220 90
Corone »	110.40	110.45
Napoleoni »	21.05	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 45	94.67

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.25	22.5

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.36	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.35	M. 7.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.	11.10	S. T. 12.26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 15.30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 19.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco